

## Sommario

### Editoriale

*Luigi Costato*  
Cannoni o farina? 1

### Interventi

*Luis González Vaqué*  
El TJUE clarifica el concepto de  
"carne separada mecánicamente":  
la sentencia "Newby Foods Ltd"  
de 16 de octubre de 2014 4

*Aylin Şule Songül - Elif Selin Cila*  
Geographical Indications  
for traditional food  
products in Turkey 15

### Ricerche

*Xiao ZHU - Kaijie WU*  
China's Food Safety Law and  
its Ongoing Amendment 20

### IP Erasmus GFLQ 2014

*Ángel Martínez Gutiérrez*  
Infracción de las Denominaciones  
Geográficas Protegidas  
a través de conductas  
evocativas: un apunte crítico 37

### Commenti

*Giovanni Scoccini*  
Produttori e GDO:  
l'AGCM scioglie la supercentrale  
di acquisto Centrale Italiana 49

## Editoriale

### Cannoni o farina?

Frontex: questa parola di colore oscuro altro non significa, fatte le debite indagini, che la mediocrità dell'intervento dell'Ue nell'affrontare un problema terribile è veramente vergognosa. La fuga di milioni di disperati, che abbandonano i loro Paesi per fame, attratti dal "benessere" di altri luoghi, è un fenomeno, che noi vediamo dal lato nord del mondo, ma che si ripete nel sud dell'Africa, ove masse di diseredati cercano rifugio per lasciare terre insanguinate da guerre civili e ridotte alla fame.

È tentando di evitare qualche annegamento che l'Europa mostra il suo volto umano e civile?

È, forse, questo comportamento una concreta e puntuale applicazione dell'articolo 2 del TUE, che recita: "L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani...?"

Sull'argomento siamo certi che l'Europa, e gli Usa, siano senza peccato, non solo d'oggi, ma anche per comportamenti risalenti?

Durante la "guerra fredda" Usa e Ce hanno agito con grande efficacia - e poca spesa - per trattenere nel loro campo d'influenza Stati oscillanti (spesso chiamati "non allineati", ma in realtà pronti ad avvicinarsi a chi assicurava loro cibo e armi) e mantenuti stabili con il pugno di ferro dei biechi dittatori che li governavano.

Caduto il così detto "impero del male", del quale, per certi versi, anche senza essere ideologicamente vicini alle idee che sosteneva di propugnare, si può sentire, per ragioni geopolitiche e, anche, economiche, qualche nostalgia, si sono eliminati progressivamente i sistemi di sostegno alle esportazioni di alimenti o di materie prime per produrli.

Inoltre, e proprio nello stesso periodo, dopo un primo, abbastanza equilibrato intervento di Bush padre, che ha scacciato Saddam Hussein dal Kuwait ma l'ha mantenuto al potere, il figlio, di altra pasta e levatura, ha voluto credere che l'abbattimento delle torri gemelle avesse come padre putativo lo stesso Saddam, con il conseguente attacco in massa dell'Iraq e la sua totale destabilizzazione, oltre che con l'eliminazione fisica di Saddam, che si era, nel bene e nel male, dimostrato l'unico "rais" capace di mantenere compatta, sia pure con qualche violenza, la compagine statale irachena.

La storia dovrebbe essere studiata: chi l'ha fatto sa che l'Iraq è una costruzione post-ottomana, artificiale e per sua natura instabile. Non sarà certo con le elezioni "democratiche" che si riuscirà a stabilizzarlo.

Non bastassero gli eventi iracheni, una crisi del prezzo mondiale del grano, causata da un colossale incendio verificatosi in Russia nel 2010, ha destabilizzato, per l'aumento del prezzo del pane, Egitto e Tunisia, mentre gli USA armavano gli avversari di Assad in Siria, ignorando che così facendo armavano anche il nascente Califfato islamico.

## rivista di diritto alimentare

### Direttore

Luigi Costato

### Vice direttori

Ferdinando Albisinni - Paolo Borghi

### Comitato scientifico

Francesco Adornato - Sandro Amoroso - Alessandro Artom  
Corrado Barberis - Lucio Francario - Alberto Germanò  
Giovanni Galloni - Corrado Giacomini - Marianna Giuffrida  
Marco Goldoni - Antonio Jannarelli - Emanuele Marconi  
Pietro Masi - Lorenza Paoloni - Michele Tamponi

### Segreteria di Redazione

Monica Minelli

### Editore

A.I.D.A. - ASSOCIAZIONE  
ITALIANA DI DIRITTO ALIMENTARE

### Redazione

Via Ciro Menotti 4 - 00195 Roma  
tel. 063210986 - fax 063217034  
e-mail [redazione@aida-ifla.it](mailto:redazione@aida-ifla.it)

### Sede legale

Via Ricchieri 21 - 45100 Rovigo

Periodico iscritto il 18/9/2007 al n. 393/2007 del Registro  
della Stampa presso il Tribunale di Roma (online)  
ISSN 1973-3593 [online]

Periodico iscritto il 26/5/2011 al n. 172/2011 del Registro  
della Stampa presso il Tribunale di Roma (su carta)  
ISSN 2240-7588 [stampato]  
stampato in proprio

dir. resp.: Ferdinando Albisinni

HANNO COLLABORATO A QUESTO FASCICOLO  
LUIGI COSTATO, emerito nell'Università di Ferrara  
LUIS GONZÁLES VAQUÉ, British Institute of  
International and Comparative  
ÁNGEL MARTÍNEZ GUTIÉRREZ, ordinario  
nell'Università di Jean  
GIOVANNI SCOCCINI, avvocato in Roma  
ELIF SELIN CILA, avvocato in Istanbul  
AYLIN ŞULE SONGÜL, avvocato in Istanbul  
KAIJIE WU, Master candidate at School of Law,  
Renmin University of China  
XIAO ZHU, Associate Professor, School of Law,  
and the Center for Coordination and  
Innovation of Food Safety Governance,  
Renmin University of China

I testi pubblicati sulla Rivista di diritto alimentare, ad eccezione delle rubriche informative, sono sottoposti alla valutazione aggiuntiva di due "referees" anonimi. La direzione della rivista esclude dalla valutazione i contributi redatti da autori di chiara fama. Ai revisori non è comunicato il nome dell'autore del testo da valutare. I revisori formulano un giudizio sul testo ai fini della pubblicazione, ed indicano eventuali integrazioni e modifiche che ritengono opportune.

Nel rispetto della pluralità di voci e di opinioni accolte nella Rivista, gli articoli ed i commenti pubblicati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori

La frittata era completata, alla fine, con il sostegno alla ribellione anti Gheddafi, con sua conseguente caduta.

Non c'è dubbio che a seguito di questi eventi sono caduti dittatori biechi, ma neppure si può credere che la situazione attuale sia migliore, anzi! Invece di armare, bombardare, finanziare colpi di stato ecc., l'occidente, nel quale brilla per la sua assenza l'Europa, alle prese con bazzecole regolamentari relative a qualche ortaggio o alla *food safety*, dovrebbe riprendere la vecchia politica americana e europea in materia agro-alimentare.

Quanto all'Unione europea, si dovrebbe riformare radicalmente la PAC, riportandola a incentivare una produzione sostenibile, e a disporre di eccedenze di cibo, perseguendo così due scopi: evitare tante tragedie causate dalla fame, specie in Africa, e mantenere nella loro sede storica tutte le popolazioni oggi disperate e in fuga, oltre che facile preda delle chimere del Califfato.

In parole povere: qual'è la soluzione giusta?

Fomentare uccisioni e stragi sperando in un ipotetico domani democratico, molto di là da venire, o adottare la soluzione che persegue il maggior bene possibile, e cioè tagliare l'erba sotto i piedi della protesta estremista donando, per quanto possibile, cibo e salute?

Luigi Costato

L'Editoriale che apre il fascicolo affronta il tema del diritto al cibo e dell'accesso alle risorse alimentari, cruciale nell'attuale dibattito sulle scelte dell'Europa in rapporto all'instabilità delle sponde del Sud del Mediterraneo e del vicino Oriente.

La food security, a lungo trascurata nei documenti ufficiali dell'Unione Europea (almeno a far tempo dai nuovi regolamenti dei primi anni '90 del secolo scorso), va infatti acquistando nell'oggi un nuovo decisivo rilievo nel confronto domestico, europeo ed internazionale.

E con la food security si va riscoprendo la valenza strategica e politica dell'approvvigionamento alimentare, sottolineata dall'Editoriale.

La recente riforma della PAC sembra offrire alcuni elementi in tal senso (pur se collocati in un quadro complessivo ancora incerto e contraddittorio): dalla riscoperta vocazione produttiva dei suoli agricoli all'introduzione di innovativi sistemi di autoregolazione da parte dei produttori.

Su questi temi la Rivista interverrà nei prossimi numeri, nella persuasione che ogni indagine di diritto alimentare dell'oggi non può non essere un'indagine che necessariamente comprende la fase agricola della produzione, come elemento identitario in una logica di filiera,

La rinnovata attenzione ai profili quantitativi della produzione alimentare non esclude peraltro l'attenzione ai profili della qualità nelle sue plurime declinazioni.

Molto si è discusso in questi ultimi anni sui temi della *qualità* dei prodotti alimentari e dell'impatto che sulla disciplina della qualità hanno le fonti e le esperienze sia europee che internazionali, in una prospettiva di mercato

sempre più globale ed aperta alla competizione.

In coerenza con tale prospettiva, che privilegia la dimensione comparativa nello studio delle linee evolutive del *diritto alimentare* dell'oggi, il fascicolo si apre con due **Interventi** su questioni che investono temi centrali al fine dell'individuazione e della disciplina della *qualità* dei prodotti alimentari, sia sotto il profilo sostanziale delle caratteristiche dei prodotti che sotto il profilo della comunicazione nel mercato.

Luis González Vaqué analizza e commenta la recente sentenza della Corte di giustizia sulle nozioni di "carni separate meccanicamente" e di "preparazioni di carne", sentenza che sottolinea ancora una volta il rilievo dei profili di comunicazione e denominazione ai fini delle politiche di qualità.

Aylin Şule Songül e Elif Cila propongono una ricognizione critica della disciplina introdotta in Turchia per il riconoscimento delle DOP e IGP; disciplina che sotto più profili riprende la disciplina europea e che tuttavia pone problemi di coordinamento e coerenza con normative nazionali in tema di *prodotti tradizionali*.

In analogia prospettiva, nella sezione dedicata all'**IP Erasmus 2014 GFLQ**, in cui – proseguendo nelle pubblicazioni avviate con il n. 2-2014 della *Rivista* – si dà conto dei risultati dei Seminari internazionali su **Global Food Law and Quality** svolti nell'Università della Tuscia e giunti nel 2014 alla terza edizione, Ángel Martínez Gutiérrez propone un'ampia analisi sul tema della tutela delle denominazioni di origine contro illecite evocazioni, sottolineando le perduranti incertezze e possibili contraddizioni che derivano dalla sovrapposizione fra la disciplina in tema di marchi e quella in tema di denominazioni di origine.

Nelle **Ricerche**, due studiosi cinesi, Xiao ZHU e Kaijie WU, svolgono un'ampia analisi sulla recente legislazione cinese in tema di *food safety* e riferiscono sulle proposte di riforma attualmente in discussione, ponendo in rilievo le persistenti rilevanti criticità, nella prospettiva di un'accresciuta mobilità dei modelli disciplinari.

Nei **Commenti** Giovanni Scoccini analizza e commenta una recente decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha concluso un'ampia istruttoria in tema di accordi fra imprese della GDO, indagando sui possibili effetti restrittivi della supercentrale di acquisto Centrale Italiana sia nei mercati di approvvigionamento, che in quelli a valle di vendita. Il procedimento si è concluso con l'accettazione, da parte della AGCM, degli impegni assunti dalle imprese interessate. Non vi è stata dunque una decisione di accertamento che abbia in ipotesi individuato una possibile violazione delle norme in tema di concorrenza, ma si è comunque pervenuti al risultato dello scioglimento della supercentrale di acquisto Centrale Italiana; con una significativa conferma – anche sotto tali profili – della straordinaria e peculiare rilevanza dei mercati della distribuzione alimentare quale laboratorio di verifica ed applicazione di nuovi modelli di regolazione e di intervento.

la redazione